SCHEDA

CD - CODICI	
TSK - Tipo Scheda	OA
LIR - Livello ricerca	C
NCT - CODICE UNIVOCO	
NCTR - Codice regione	03
NCTN - Numero catalogo generale	03267452
ESC - Ente schedatore	S246
ECP - Ente competente	S74
RV - RELAZIONI	
RVE - STRUTTURA COMPLESSA	
RVEL - Livello	9
RVER - Codice bene radice	0303267452
OG - OGGETTO	
OGT - OGGETTO	
OGTD - Definizione	decorazione pittorica
OGTV - Identificazione	elemento d'insieme
OGTP - Posizione	sguancio della finestra sinistra
SGT - SOGGETTO	
SGTI - Identificazione	santa martire coronata
LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA	
PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE	
PVCS - Stato	ITALIA
PVCR - Regione	Lombardia
PVCP - Provincia	MN
PVCC - Comune	Mantova
LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA	
LDCT - Tipologia	palazzo
LDCQ - Qualificazione	ducale
LDCN - Denominazione attuale	Complesso Museale di Palazzo Ducale
LDCC - Complesso di appartenenza	Palazzo Ducale
LDCU - Indirizzo	Piazza Sordello, 40
LDCS - Specifiche	Corte Vecchia, Palazzo del Capitano, piano nobile (ambiente B1, 4)
DT - CRONOLOGIA	
DTZ - CRONOLOGIA GENERICA	
DTZG - Secolo	sec. XIV
DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA	
DTSI - Da	1340
DTSV - Validità	(?)

DTSF - A	1370
DTSL - Validità	(?)
DTM - Motivazione cronologia	bibliografia
DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
AU - DEFINIZIONE CULTURALE	
ATB - AMBITO CULTURALE	
ATBD - Denominazione	ambito Italia settentrionale
ATBR - Riferimento all'intervento	esecuzione
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica
AAT - Altre attribuzioni	Maestro di Mombaroccio (detto dell'Incoronazione di Bellpuig)
MT - DATI TECNICI	
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a fresco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a secco
MTC - Materia e tecnica	intonaco/ pittura a tempera
MTC - Materia e tecnica	pastiglia/ argentatura
MTC - Materia e tecnica	pastiglia/ doratura
MIS - MISURE	
MISU - Unità	m
MISA - Altezza	2.90
MISL - Larghezza	0.54
MIST - Validità	ca
CO - CONSERVAZIONE	
STC - STATO DI CONSERVAZIONE	
STCC - Stato di conservazione	cattivo
STCS - Indicazioni specifiche	depositi superficiali, crepe, lacune, perdita degli strati di finitura, cadute di colore
DA - DATI ANALITICI	
DES - DESCRIZIONE	
DESO - Indicazioni sull'oggetto	Presso lo stipite destro dell’alta monofora di sinistra che dà luce alla Terza Stanza di Guastalla, si conserva una splendida raffigurazione pittorica di smagliante eleganza, giunta in evidente stato frammentario con estese lacune. L’affresco, percorso da sottili finiture a secco, presenta una santa martire coronata in veduta frontale, dipinta stante entro una struttura architettonica ad emiciclo con absidi cupolate. La figura potrebbe essere una rappresentazione di Santa Caterina d’ Alessandria con la palma in mano, la cui regalità delle origini principesche è spesso sottolineata dalla corona, in questo caso accompagnata da orecchini e pendilia che scendono dall’acconciatura sino a lambire il collo; le stesse ricchissime vesti con la tunica candida (sulla quale sopravvivono solo poche tracce dei motivi che la decoravano) e il panno che nasconde parte del corpo (concluso in uno straordinario drappeggio in parte perduto), sono chiari simboli dell’ alto rango della figura. L’aureola in pastiglia dorata è percorsa da punzonature. [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]

DESI - Codifica Iconclass	11I16
DESS - Indicazioni sul soggetto	Figure: santa martire.
NSC - Notizie storico-critiche	La Terza Stanza di Guastalla, compresa entro il cosiddetto Appartamento di Guastalla, si trova al piano nobile dell'antico nucleo bonacolsiano del Palazzo del Capitano. Gli ambienti devono il nome all'ultima duchessa di Mantova, Anna Isabella di Guastalla consorte di Ferdinando Carlo Gonzaga Nevers, che vi abitò tra il 1671 ed il 1703, prima dell'arrivo degli Asburgo. I locali corrispondono peraltro alle stanze che vennero ristrutturate nel 1612, durante il brevissimo ducato di Francesco IV, per accogliere il fratello minore Vincenzo II, che vi si insediò dopo gli interventi coordinati dal prefetto delle fabbriche ducali Anton Maria Viani (Berzaghi 1992, p. 30; Algeri 2003, pp. 250-251; L'Occaso 2009, p. 92). Oltre al rifacimento dei soffitti piani a lacunari che mostrano decori a stampino, in tre ambienti dell' appartamento si conservano ancora fregi pittorici a decoro della fascia alta delle pareti: proprio nella Terza Stanza di Guastalla è dipinta la divisa personale di Vincenzo II, l'impresa del Cane con motto "Feris tantum infensus". Il 16 ottobre del 1909 l'Ufficio di Palazzo Ducale informò Ettore Modigliani, direttore della Pinacoteca di Brera, del ritrovamento di affreschi "scoperti in Palazzo Ducale" nell' Appartamento di Guastalla (Valli 2014, p. 127). Già un anno prima Patricolo nella Guida del 1908 (p. 8) rendeva nota - nell'ambito degli interventi di consolidamento del Palazzo del Capitano diretti dall' ingegner Da Lisca - la scoperta "di notevoli avanzi di decorazione pittorica del XIV. o XV. sec. tra cui primeggiano interessantissime figure e frammenti di Santi che decoravano le strombature delle antiche finestre superstiti di un ambiente che in origine doveva essere una delle cappelle della Corte". Alla fine del primo decennio del Novecento vennero dunque alla luce gli affreschi che decoravano l' originario oratorio trecentesco dei Gonzaga: da un lato l'incredibile Crocifissione e dall'altro gli elegantissimi santi negli sguanci delle finestre. La primitiva struttura della Cappella magna doveva essere ben diversa dall'attuale, dovuta all'ampliamento secentesco del Viani (sviluppo inteso nel senso della lunghezza con il mantenimento della larghezza); i due lunettoni contraffacciati sulle pareti ovest ed est indicano l'ingombro dell'antico locale coperto con volta a botte, maggiormente esteso in altezza, ovvero con il piano di calpestio posto più in basso rispetto all'attuale livello che tronca parte delle decorazioni (anche il soffitto piano secentesco interrompe la parte più alta di entrambe le lunette). Le due monofore che si aprono sulla cortina est risultano molto vicine alla volta di copertura che chiudeva il locale: alcuni studiosi suggeriscono che la coppia di finestre non sia originaria della fase costitutiva dell'edificio (Bazzotti 1993). La letteratura critica ha avuto sin dal principio una notevole difficoltà interpretativa in merito agli affreschi, come effettivamente rilevò Ferretti nel 1978 davanti alla Crocifissione: "il caso è fra i più problematici della pittura padana del Trecento". Innanzitutto va rilevata la non concordanza tra gli studiosi in merito alla presenza di due maestri: l'uno riferito alla Crocifissione, l'altro alla coppia di santi, per taluni da attribuire ad un'unica autorialità (da ultimo L' Occaso, contro il ben più nutrito numero di specialisti che hanno ipotizzato l'impegno di due personalità distinte, pur quasi sempre indicate della medesima temperie culturale); inoltre pochi specialisti hanno rilevato l'assoluta qualità pittorica delle cornici a limitazione delle scene. Se la prima attribuzione fatta da Venturi a breve distanza dallo scoprimento degli affreschi ricadde su Tommaso da Modena,

	prontamente Toesca rigettò la proposta rilanciando un anonimo maestro attivo sotto la reggenza di Guido Gonzaga (1360-1369). Coletti fu il primo nel 1933 a parlare di scuola bolognese, linea poi rivelatasi decisiva secondo la lettura proposta per la Crocifissione da Longhi (1950, attribuzione a Jacopino di Francesco de' Bavosi), da Arcangeli (1970, attribuzione ad Andrea de' Bartoli), da Ferretti (1978) e da Volpe (marzo e maggio 1981, attribuzione al de' Bartoli negata in un primo momento poi confermata, con sistemazione temporale alla fase giovanile; si precisa che Longhi, Arcangeli, Ferretti e Volpe si occuparono della sola scena cristologica). Anche Bazzotti sin dai primi contributi sulla Crocifissione concorda con la proposta di scuola bolognese, pur rigettando l'attribuzione ad Andrea de' Bartoli e sottolineando al contempo la necessaria presenza di due maestri. Agli anni Sessanta del Trecento indicati come termini cronologici da Toesca e Longhi, Volpe preferì anticipare al quinto decennio, datazione confermata da Bazzotti, poi ulteriormente precorsa da L'Occaso che nei recenti interventi propone la fine degli anni Trenta, entro il termine del 1340. [SI PROSEGUE IN OSS - Osservazioni]
TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI	
CDG - CONDIZIONE GIURIDICA	
CDGG - Indicazione generica	proprietà Stato
CDGS - Indicazione specifica	Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo - Palazzo Ducale di Mantova
CDGI - Indirizzo	piazza Sordello, 40 - 46100 Mantova
DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO	
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale
FTAN - Codice identificativo	New_1511844495439
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2017
FTAN - Codice identificativo	New_1511845690876
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAA - Autore	Mengoli, Elisa
FTAD - Data	2017
FTAN - Codice identificativo	New_1511809069714
FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA	
FTAX - Genere	documentazione allegata
FTAP - Tipo	fotografia digitale (file)
FTAC - Collocazione	Archivio fotografico di Palazzo Ducale

FTAN - Codice identificativo	New_1511844348566
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Patricolo A.
BIBD - Anno di edizione	1908
BIBH - Sigla per citazione	40000072
BIBN - V., pp., nn.	p. 8
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Venturi A.
BIBD - Anno di edizione	1909
BIBH - Sigla per citazione	20000733
BIBN - V., pp., nn.	p. 398
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Venturi A.
BIBD - Anno di edizione	1911
BIBH - Sigla per citazione	20000734
BIBN - V., pp., nn.	p. 210 - n° I (vol. II, parte I)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Toesca P.
BIBD - Anno di edizione	1912(1966)
BIBH - Sigla per citazione	20000735
BIBN - V., pp., nn.	p. 126
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Giannantoni N.
BIBD - Anno di edizione	1929
BIBH - Sigla per citazione	20000712
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Cottafavi C.
BIBD - Anno di edizione	1932
BIBH - Sigla per citazione	20000736
BIBN - V., pp., nn.	pp. 377-382
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Coletti L.
BIBD - Anno di edizione	1933
BIBH - Sigla per citazione	20000737
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Longhi R.
BIBD - Anno di edizione	1950
BIBH - Sigla per citazione	20000738
BIBN - V., pp., nn.	p. 18
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Tellini Perina C.
BIBD - Anno di edizione	1961
BIBH - Sigla per citazione	20000739
BIBN - V., pp., nn.	pp. 241-242
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Paccagnini G.
BIBD - Anno di edizione	1969
BIBH - Sigla per citazione	30000635
BIBN - V., pp., nn.	pp. 16-18
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Arcangeli F.
BIBD - Anno di edizione	1970
BIBH - Sigla per citazione	20000740
BIBN - V., pp., nn.	pp. 31, 142
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Marani E.
BIBD - Anno di edizione	1975
BIBH - Sigla per citazione	20000741
BIBN - V., pp., nn.	pp. 138-142
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Castagnoli P. G./ Conti A./ Ferretti M. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	1978
BIBH - Sigla per citazione	20000742
BIBN - V., pp., nn.	pp. 170-171
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Volpe C.
BIBD - Anno di edizione	1981 marzo
BIBH - Sigla per citazione	20000743
BIBN - V., pp., nn.	p. 8
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Volpe C.
BIBD - Anno di edizione	1981
BIBH - Sigla per citazione	20000744
BIBN - V., pp., nn.	pp. 40-44
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Soprintendenza per i beni artistici e storici per le provincie di Brescia, Cremona e Mantova
BIBD - Anno di edizione	1986
BIBH - Sigla per citazione	20000745
BIBN - V., pp., nn.	schede 46/48, pp. 39-42 (Bazzotti)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Bazzotti U.
BIBD - Anno di edizione	1989
BIBH - Sigla per citazione	20000746
BIBN - V., pp., nn.	p. 212
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Benati D.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000747
BIBN - V., pp., nn.	p. 56
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Berzaghi R.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000706
BIBN - V., pp., nn.	p. 30
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bazzotti U.
BIBD - Anno di edizione	1992
BIBH - Sigla per citazione	20000748
BIBN - V., pp., nn.	p. 47 (per l'impresa della panoplia)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Bazzotti U.
BIBD - Anno di edizione	1993
BIBH - Sigla per citazione	20000749
BIBN - V., pp., nn.	pp. 272-277
BIB - BIBLIOGRAFIA	

BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	Signorini R.
BIBD - Anno di edizione	1995
BIBH - Sigla per citazione	20000710
BIBN - V., pp., nn.	p. 458 (impresa del Sole)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'Occaso Stefano
BIBD - Anno di edizione	2002
BIBH - Sigla per citazione	20000750
BIBN - V., pp., nn.	pp. 135-167
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Algeri G. (a cura di)
BIBD - Anno di edizione	2003
BIBH - Sigla per citazione	13000032
BIBN - V., pp., nn.	pp. 250-251 (ristrutturazione di Francesco IV)
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia di confronto
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2004
BIBH - Sigla per citazione	20000751
BIBN - V., pp., nn.	pp. 4656
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	L'Occaso S.
BIBD - Anno di edizione	2009
BIBH - Sigla per citazione	20000657
BIBN - V., pp., nn.	pp. 94-95
BIB - BIBLIOGRAFIA	
BIBX - Genere	bibliografia specifica
BIBA - Autore	Valli L.
BIBD - Anno di edizione	2014
BIBH - Sigla per citazione	20000682
BIBN - V., pp., nn.	pp. 127, 338-343
AD - ACCESSO AI DATI	
ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI	
ADSP - Profilo di accesso	1
ADSM - Motivazione	scheda contenente dati liberamente accessibili
CM - COMPILAZIONE	
CMP - COMPILAZIONE	
CMPD - Data	2017

CMPN - Nome	Mengoli, Elisa
RSR - Referente scientifico	Martini, Anna
FUR - Funzionario responsabile	Casarin, Renata
AN - ANNOTAZIONI	
OSS - Osservazioni	[SI PROSEGUE DA DESO - Indicazioni sull'oggetto] Il disegno che sostiene l'opera è più che felice: si noti l'ovale perfetto del volto, il gesto della mano sinistra che raccoglie il panneggio, o ancora la plastica volumetria di quella grande piega a cadenza perfetta del panno. Alle spalle della figura si svolge un ampio drappo onorifico che fregia elegantemente il personaggio. /// [SI PROSEGUE DA NSC - Notizie storico-critiche] Quest'ultimo studioso, abbandonando la solida linea bolognese costruita dal Coletti in poi, ha avanzato il nome del Maestro della Croce di Mombaroccio (detto anche Maestro dell'Incoronazione di Bellpuig), pittore marchigiano di formazione senese dallo scarnissimo catalogo, attivo anche in Catalogna. La proposta dello stesso L'Occaso di interpretare la scelta dei due santi - identificati forse in Santa Caterina d'Alessandria e in San Luigi di Francia - come un tributo onorifico a Luigi Gonzaga e alla consorte Caterina Malatesta, potrebbe risultare convincente. Le anticipazioni temporali proposte da alcuni studiosi presuppongono la presa da parte dei Gonzaga dell'edificio bonacolsiano del Palazzo del Capitano ben prima di quel 1355 indicato da Marani (1975), interpretando altrimenti gli atti di compravendita con i quali i futuri signori di Mantova acquisirono gli ultimi beni rimasti ai Bonaccolsi (L'Occaso 2004). Nella presente scheda si propone un'autorialità distinta per le pitture delle due pareti, mantenendo per la Crocifissione il portato bolognese dell'icastica rappresentazione e al contempo sottolineando il calligrafismo proprio della coppia di santi, con le finiture a secco eseguite in punta di penna che lasciano intuire una diversa area d' influenza, forse più marcatamente lombarda; inoltre la concordanza dei formulari decorativi per entrambe le cornici delle lunette - con i motivi dei sottarchi minuziosamente descritti, difficilmente confrontabili con esempi bolognesi coevi - porta quantomeno a supporre una contemporaneità di intervento di due differenti maestri che collaborarono a quello che risulta essere uno dei più alti complessi pittorici padani della metà del Trecento (si propone una cronologia indicativa tra anni Quaranta e anni Sessanta). Si rimanda al link della Fototeca Zeri per alcune immagini storiche della Crocifissione: http://catalogo.fondazionezeri.unibo.it/scheda.v2.jsp?tipo_scheda=OA&id=10133&titolo=Jacopino%20di%20Francesco%20de%27%20Bavosi,%20Crocifissione%20di%20Cristo&locale=it&decorator=layout_resp&apply=true).